



**Camera di Commercio
Modena**

Note congiunturali

**Indagine congiunturale trimestrale industria
manifatturiera della provincia di Modena**

2° trimestre 2007

Raffaele Giardino - Ufficio Studi

Quadro di sintesi

Nel secondo trimestre dell'anno i principali indicatori congiunturali relativi all'industria manifatturiera modenese hanno tratteggiato un quadro complessivamente positivo, per quanto caratterizzato da ritmi di espansione più contenuti di quelli osservati tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007.

E' questo, in sintesi, quanto si osserva dall'ultima indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva, trimestralmente, lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese industriali con 6 e più addetti.

L'entrata in questa nuova fase del ciclo appare generata dall'azione congiunta di quattro fattori: l'aumento dei tassi di interesse, l'apprezzamento dell'euro sul mercato dei cambi, l'elevata quotazione del petrolio e il rallentamento del mercato americano.

Diversamente da quanto si era verificato nel periodo iniziale della ripresa, quando il recupero dell'attività produttiva appariva maggiormente condiviso tra i vari settori produttivi, nell'ultimo trimestre le valutazioni intersettoriali sono risultate piuttosto differenziate. Tra quelli che hanno preservato un buon profilo di crescita si segnalano diversi comparti metalmeccanici, i quali hanno continuato a beneficiare della ripresa della spesa per investimenti in macchinari ed attrezzature, nonché dalla vivacità della domanda mondiale. Ben impostato è apparso anche il ciclo del settore dell'abbigliamento, la cui produzione è risultata trainata dal risveglio dei consumi interni degli ultimi mesi. Al contrario, i rallentamenti più significativi sono stati rilevati nella ceramica, nella maglieria, nell'alimentare e nel biomedicale.

Per la seconda parte dell'anno, nonostante le recenti evoluzioni, il contesto congiunturale di fondo dovrebbe restare ancora positivo. Probabilmente il punto di massimo del ciclo è già alle spalle, tuttavia, i principali indicatori previsivi si sono modificati solo marginalmente rispetto ai mesi scorsi. In particolare, il clima di fiducia delle imprese, il quale esprime le aspettative degli imprenditori modenesi, è rimasto su livelli ancora elevati, dopo le flessioni dei mesi precedenti, le quali avevano anticipato il rallentamento di giugno. Inoltre, gli ordini affluiti alle imprese hanno continuato a registrare variazioni tendenziali positive, per quanto su valori meno pronunciati e nell'ambito di una tendenza congiunturale complessivamente stazionaria.

Produzione e Fatturato

Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine può essere utile partire dalle variabili relative alle quantità prodotte e al fatturato.

Relativamente alla produzione, nel secondo trimestre del 2007, le imprese modenesi hanno messo a segno una crescita del +3,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sul balzo della produzione ha in parte influito anche l'effetto statistico legato alla diversa disposizione delle festività. Infatti la correzione apportata, al fine di rendere omogenei i confronti, ha modificato la variazione verso il basso, portandola ad un +2,3%. Nella media del 2006 l'incremento anno su anno dei volumi prodotti era stato del +4,5% (+5,3% a parità di giorni lavorativi), mentre nel primo trimestre del 2007 l'aumento si era attestato ad un +6,3% (i giorni lavorativi, in questo caso, erano stati identici a quelli dello scorso anno).

La decelerazione dei ritmi di espansione dell'attività industriale appare ancora più evidente dall'osservazione dei numeri indici destagionalizzati (ossia depurati dalle componenti dovute a cause periodiche che influenzano i dati riferiti a frazioni di anno). Al riguardo, dopo sei aumenti consecutivi, la variazione congiunturale del secondo trimestre ha registrato una decisa battuta d'arresto, attestandosi ad un -2,2% nei confronti del primo trimestre del 2007.

Anche per quanto riguarda il fatturato i dati evidenziano la prosecuzione della fase espansiva, sebbene su ritmi più contenuti rispetto ai mesi precedenti. In termini tendenziali l'aumento registrato è stato del +3,1%. Nel primo trimestre dell'anno, invece, la variazione era stata del +8,0%, mentre nella media del 2006 la medesima variabile aveva registrato una percentuale d'aumento del +6,6%.

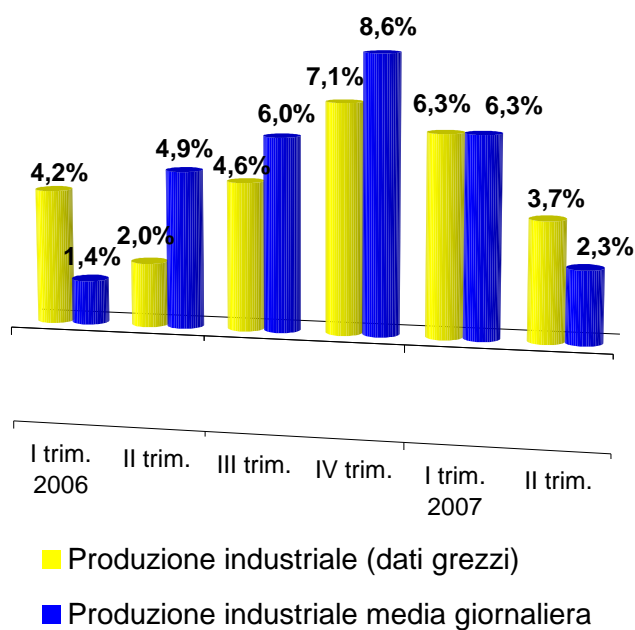
La maggior vivacità della produzione rispetto al fatturato, sulla cui performance influisce anche l'effetto combinato dell'aumento dei prezzi, è stato seguito da un maggior accumulo delle scorte di magazzino da parte delle imprese, la cui variazione tendenziale è stata ben al di sopra di quelle riscontrate nei trimestri precedenti (+4,5% contro una media pari al +1,3% nel 2006 e al +2,2% nei primi tre mesi dell'anno).

Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2006	4,5%	6,6%	7,9%
1° trimestre 2007	6,3%	8,0%	10,7%
2° trimestre 2007	3,7%	3,1%	7,7%*

*) Stima Ufficio studi CCIAA

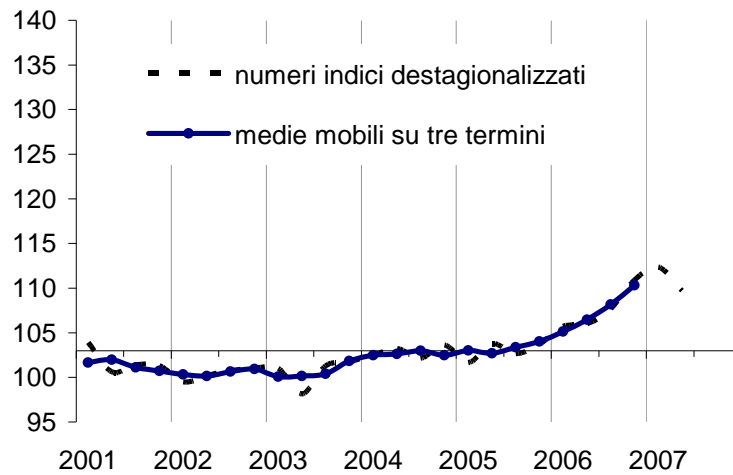
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 1 – Modena, produzione industriale
(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



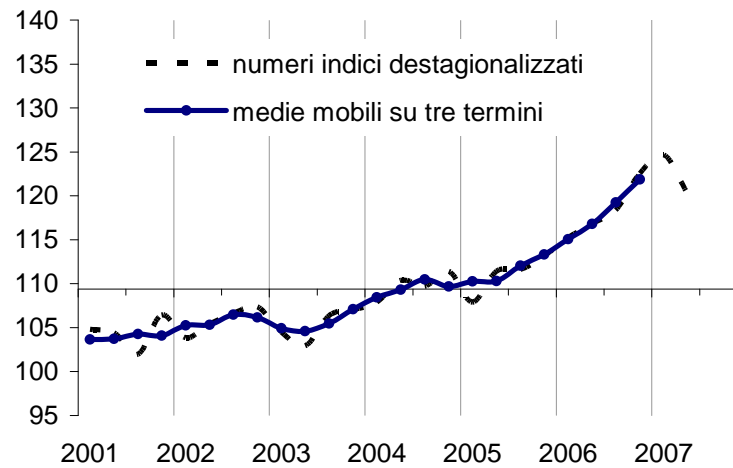
Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati della produzione industriale
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 3 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati del fatturato
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Ordini e aspettative di breve periodo

Per la seconda parte dell'anno i segnali forniti dagli indicatori qualitativi sono rimasti complessivamente favorevoli, pur confermando la tendenza futura ad una stabilizzazione della crescita su ritmi più contenuti.

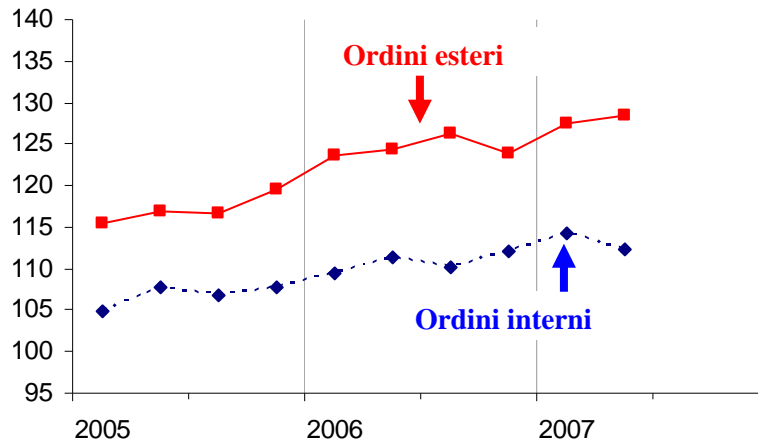
Al riguardo, gli ordini affluiti alle imprese, quale indicatore dell'andamento della domanda, hanno evidenziato a giugno un aumento tendenziale del +1,8%, frutto di un progresso del +3,1% sui mercati esteri e di un +1,1% su quello italiano. Nonostante l'apprezzamento dell'euro sono i mercati esteri, pertanto, a mostrare una maggiore vivacità. La dinamica della domanda interna, dopo anni in cui era rimasta ferma, presenta un'inversione di tendenza nel 2006 e nella prima parte del 2007, per poi tornare a mostrare una battuta d'arresto nel secondo trimestre dell'anno.

Anche i giudizi delle imprese sui livelli degli ordini registrano una lenta risalita, soprattutto per quelli provenienti dall'estero, dopo il marginale peggioramento dei trimestri scorsi. Il miglioramento interessa, in questo caso, sia la componente interna che quella estera. Contemporaneamente, però, si è rilevato anche un ridimensionamento della frequenza delle imprese che si attendono per il futuro un aumento della produzione e di quelle che giudicano alto il livello delle giacenze di magazzino.

La stessa fiducia delle imprese manifatturiere continua a registrare un andamento oscillatorio su valori che restano complessivamente ancora alti, per quanto al di sotto del punto di massimo raggiunto a metà del 2006. A giugno il relativo numero indice si è attestato a 90,1, contro un valore massimo di 96 del terzo trimestre del 2006 (base anno 2000 pari a 100)¹.

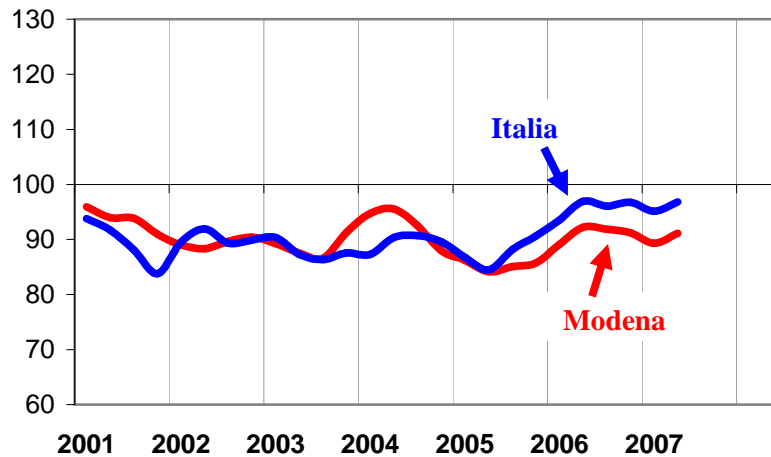
¹ Il clima di fiducia è calcolato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati delle domande riguardanti il giudizio sugli ordini, le scorte e le attese a breve termine della produzione

Figura 4 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati degli ordini affluti alle imprese
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale

Figura 5 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati e perequati del clima di fiducia delle imprese
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale, per Modena, e Isae, per l'Italia

Analisi per settore d'attività economica

Rispetto alla fase d'avvio della ripresa, il secondo trimestre del 2007 appare caratterizzato da un minor numero di settori con livelli produttivi crescenti. In generale, tra i principali settori di specializzazione della provincia, ad andare decisamente meglio rispetto al totale sono stati soprattutto quelli della meccanica (meccanica strumentale e d'uso generale), delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei mezzi di trasporto. L'espansione dei livelli produttivi si è mostrata sui livelli massimi anche per il settore dell'abbigliamento, mentre presentano un andamento stabile o in contrazione: la ceramica, il tessile e l'alimentare.

Macchine e apparecchi meccanici

Con un volume d'affari di oltre 6,3 miliardi di euro, di cui il 58% destinato all'export, e un'occupazione complessiva di 25 mila addetti, quello delle macchine e delle apparecchiature meccaniche rappresenta uno dei settori portanti dell'economia modenese. In termini relativi il volume d'affari sviluppato dal settore è pari al 25% di tutto il fatturato dell'industria manifatturiera, mentre le persone occupate sono pari al 21% del totale. Si tratta di valori estremamente elevati i quali sono riscontrabili in poche altre realtà del nord Italia e, in Europa, nella sola Germania. In esso, inoltre, viene realizzata una parte rilevante delle innovazioni di prodotto dell'industria modenese.

Nell'attuale fase congiunturale il settore sta beneficiando della vivace domanda mondiale, la quale risulta trainata dall'espansione del ciclo economico attraversato dai paesi industrializzati e dalle necessità di investimento di quelli emergenti. Infatti le esportazioni risultano particolarmente dinamiche già da alcuni anni, con un progresso medio, anno su anno, del +8,7% nel 2006 e del +11,2% nei primi tre mesi del 2007. A sostenere la crescita del settore, inoltre, contribuisce anche la ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature avviatasi in Italia lo scorso anno. In base ai dati di contabilità nazionale dell'Istat la spesa reale in macchinari e attrezzature è aumentata del +2,4% nel 2006 e di un ulteriore +1,5% nel primo trimestre del 2007.

Per un'industria meccanica molto competitiva, come quella modenese, le favorevoli condizioni del mercato hanno determinato un forte balzo in avanti dei quantitativi prodotti e delle vendite. Nel corso dell'ultimo anno gli aumenti sono stati rispettivamente del +6,9% per la produzione e del +9,2% per il fatturato. Nel 2007 il settore ha continuato a crescere a tassi elevati, segnando, tra gennaio e

giugno, un nuovo progresso del +11,3% per i quantitativi prodotti e del +11,5% per le vendite in valore.

Per la seconda parte dell'anno, gli indicatori previsivi, come gli ordini affluiti alle imprese e il clima di fiducia degli imprenditori, lasciano presupporre che la favorevole fase del ciclo non dovrebbe subire una battuta d'arresto. Così, ad esempio, sempre nella prima metà dell'anno, gli ordini interni sono aumentati di un altro +9,3%, mentre quelli affluiti dal mercato estero hanno registrato un nuovo progresso del +15,3%.

Prodotti in metallo e macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche

Segnali positivi sono giunti anche dai principali indicatori congiunturali di due settori fortemente caratterizzati dalla presenza di un ampio ventaglio di piccole imprese specializzate nella lavorazione conto terzi, quali le lavorazioni meccaniche e la fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel loro insieme questi settori rappresentano il 9% del fatturato dell'industria e occupano il 18% della forza lavoro.

Il settore dei prodotti in metallo e delle lavorazioni meccaniche, nel periodo gennaio giugno, ha incrementato l'attività produttiva del +4,1%. Nella medesima direzione si è mosso anche il fatturato, il quale ha registrato un progresso del +5,0%. Le imprese del settore, in questa fase, stanno beneficiando in misura significativa del dinamismo riscontrato nella produzione di beni strumentali, di cui, molte di esse, si collocano come importanti fornitori di semilavorati. Positivo anche l'andamento degli ordini interni, in progresso del +5,2%, su base semestrale. Quelli esteri, invece, hanno registrato una battuta d'arresto del -0,2%, ma in questo caso il peso delle esportazioni sul fatturato complessivo del settore è di poco superiore al 10%, nonostante i notevoli progressi registrati negli ultimi anni.

Dopo le flessioni degli anni precedenti, il settore delle macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche ha proseguito la fase di recupero iniziata nel 2006, registrando, nei primi sei mesi dell'anno, un aumento del +5,2% per la produzione e del +6,8% per il fatturato. In questa fase l'attività del settore tende ad essere sostenuta soprattutto dalla componente estera della domanda. Le esportazioni, in deciso rialzo da alcuni anni, hanno segnato, nel primo trimestre del 2007, un balzo del +31,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (mediamente le vendite estere rappresentano circa il 27% del totale). Vivace anche la componente legata agli ordini affluiti dall'estero, aumentata nel semestre del +8,9% (+5,9% l'anno precedente), mentre quelli

interni, pur aumentando del +3,8%, in media d'anno, presentano un profilo cedente rispetto al +4,1% del 2006.

Biomedicale e mezzi di trasporto

I mezzi di trasporto e il biomedicale rappresentano, in provincia, due settori caratterizzati dalla presenza di un numero ristretto, ma significativo, di imprese di medie e grandi dimensioni, le quali in questi anni hanno dato un grande impulso alla crescita di tutta la filiera produttiva di appartenenza. Complessivamente le imprese attive in provincia sono circa un centinaio per ciascuno dei due comparti, le quali originano però l'8,5% del volume d'affari dell'industria manifatturiera, nel caso dei mezzi di trasporto, e il 3,3% quando si considerano le sole aziende del biomedicale. Elevato anche il peso sulle esportazioni provinciali, le quali sono rappresentate per il 19% dai mezzi di trasporto e per il 3,8% dai prodotti biomedicali.

Negli ultimi anni entrambi i settori si sono mostrati tra i più dinamici dell'industria modenese. In particolare, quello dei mezzi di trasporto, grazie al rilancio produttivo e d'immagine dei due principali marchi di auto sportive della zona, presenta un profilo in forte ascesa per tutti i principali indicatori economici del mercato (produzione, fatturato, esportazioni ed occupazione). Nel nuovo anno la congiuntura del settore non ha mostrato segni di rallentamento. Infatti nella media tra gennaio e giugno il tasso di crescita medio della produzione si è attestato a +14,3%, mentre il fatturato si è posizionato su un tasso di variazione del +14,7%.

In questa fase a trainare l'attività è soprattutto la componente estera della domanda, la quale rappresenta poco meno del 70% dell'intero volume d'affari del settore. Le esportazioni, dopo anni di boom, hanno continuato ad espandersi a ritmo sostenuto anche nel corso di tutto il 2006 e nella prima parte del 2007. In media, l'anno scorso, le vendite oltre confine sono aumentate in valore del +8,8%, accelerando, nel primo trimestre di quest'anno, con un ulteriore +15,6%, in termini tendenziali. Questo profilo congiunturale non dovrebbe mutare neanche nella seconda parte dell'anno. Tra gennaio e giugno gli ordini affluiti alle imprese sono risultati ancora in aumento. I maggiori progressi, anche in questo caso, sono stati particolarmente evidenti per la componente estera della domanda, i cui ordini sono aumentati del +4,7%, mentre quella interna presenta una dinamica meno vivace rispetto al passato, rallentando la propria crescita verso un modesto +1,2%.

La produzione di prodotti biomedicali nel 2006 aveva registrato un aumento dei volumi prodotti del +6,2%. Con il passaggio al nuovo anno il ciclo ha iniziato a mostrare un deciso rallentamento, registrando una variazione del +0,6%, in

media d'anno. Analogamente, la variazione del fatturato si è arrestata ad un +2,3%, contro una media del +8,0% nel 2006.

Sul ciclo del settore pesa, in particolare, il rallentamento registrato sui mercati esteri, i quali rappresentano circa il 50% dell'intero volume d'affari. Nella media dello scorso anno le esportazioni si sono mosse lungo un sentiero discendente, il quale ha portato il bilancio di fine anno ad un -4,4% in valore. Tendenza che è apparsa interrompersi nel primo trimestre del 2007, quando, seppur a passo ridotto, le esportazioni hanno segnato un aumento del +2,1%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

La fase di debolezza del ciclo economico appare evidente anche dall'esame dei dati nazionali di fonte Istat. In questo caso i dati relativi ai primi sei mesi dell'anno hanno evidenziato una sensibile battuta d'arresto dei quantitativi prodotti (-8,6%). Sempre a livello nazionale, inoltre, le esportazioni hanno registrato nel primo trimestre dell'anno una flessione, in valore, del -3,3%.

Sulla dinamica del settore influisce, in ogni modo, anche la debolezza della domanda interna, in ragione del contenimento della spesa sanitaria pubblica. Per le imprese modenesi ciò si è riflesso in un andamento cedente degli ordini interni per tutto il 2006. Nel nuovo anno, dopo un avvio più brillante nel primo trimestre, nel secondo la curva è tornata a mostrare un profilo più debole (+3,7% l'aumento medio registrato tra gennaio e giugno). Più brillante, in questo caso, la componente estera della domanda, la quale, invece, ha registrato un aumento del +7,4%.

Tessile abbigliamento

I dati relativi al primo semestre del 2007 confermano, per le imprese del sistema moda, i segnali di stabilizzazione dei livelli produttivi del 2006, dopo le cadute, anche drastiche, osservate negli anni precedenti. Apparentemente, quindi, i dati tenderebbero a confermare la fine di un lungo periodo di ristrutturazione e di ridimensionamento del settore, i quali avevano portato, negli anni precedenti, alla chiusura di molte aziende e al trasferimento all'estero di intere fasi del processo produttivo.

Per quanto riguarda l'abbigliamento i primi mesi del 2007 appaiono contrassegnati dal proseguimento della fase di recupero avviata l'anno precedente. Le quantità prodotte sono aumentate del +4,7% (+2,3% nel 2006), mentre il fatturato ha segnato un aumento del +3,4% (+1,7% l'anno precedente). A spiegare l'accelerazione dell'attività è soprattutto la componente nazionale della domanda. Gli ordini affluiti alle imprese dal mercato interno sono risultati in progresso del +1,6%. Le esportazioni, le quali pesano per oltre un terzo del fatturato, dopo la contrazione del 2006 (-2,7% in valore), hanno iniziato a

mostrare un deciso recupero nel primo trimestre del 2007, mettendo a segno un balzo in avanti del +24,8%. Sul proseguimento di questa fase di recupero sui mercati esteri pesa, in ogni modo, il dato contrastante degli ordini affluiti alle imprese, i quali nei primi mesi dell'anno hanno mostrato un andamento tendenzialmente piatto.

Rispetto all'abbigliamento, il tessile presenta un profilo congiunturale in decelerazione rispetto al 2006. La produzione è tornata nuovamente a ridursi, seppur di poco, registrando, tra gennaio e giugno, una variazione del -0,1%. Le vendite in valore, invece, hanno segnato un aumento del +2,0%, grazie anche al buon andamento delle esportazioni, in crescita del +19,9 nel primo trimestre dell'anno. Su questa dinamica complessiva del settore pesano, probabilmente, il clima mite che ha limitato la domanda di capi in maglia e l'accelerazione della penetrazione delle importazioni dai paesi a basso costo del lavoro. Per il futuro, le indicazioni fornite dagli ordini affluiti alle imprese evidenziano una domanda interna in aumento del +2,9%, nei primi sei mesi dell'anno, contro una variazione del +0,6% per quella estera.

Piastrelle e lastre in ceramica

L'attività del settore ceramico, dopo un 2006 caratterizzato da una stabilizzazione delle quantità prodotte (+0,2%), ha iniziato l'anno con un parziale recupero della produzione (+2,9% il dato tendenziale del primo trimestre). Successivamente l'attività è tornata nuovamente a rallentare, registrando, nel secondo trimestre, una flessione del -0,4% (tra gennaio e giugno il valore medio è stato pari a +1,2%).

Il fatturato, il quale già da alcuni anni si muove in controtendenza, ha registrato nella media del semestre un aumento del +2,5% (+4,5% la variazione dello scorso anno). L'andamento delle vendite ha risentito, in questo caso, dell'effetto congiunto dell'aumento delle esportazioni, le quali incidono per circa la metà del valore del fatturato, e di quello dei prezzi medi. Le esportazioni, in particolare, con una variazione del +7,1% nel 2006, avevano invertito una tendenza che perdurava da diversi trimestri. Con l'inizio del nuovo anno il tasso di crescita è tornato a mostrare qualche segno di rallentamento, registrando, nel primo trimestre, una modesta variazione del +2,8%. Accanto alla tenuta dei livelli produttivi è proseguito, dall'altro lato, anche l'aggiustamento del portafoglio prodotti delle aziende verso tipologie a maggior valore aggiunto, il quale si è riflesso in un sostanziale aumento del prezzo medio di vendita e conseguentemente del fatturato.

I risultati evidenziati si inseriscono, tra l'altro, lungo un percorso il quale ha visto l'attività del settore contrarsi di otto punti percentuali nell'ultimo

quinquennio e questo nonostante il boom attraversato dal settore delle costruzioni, sia in Italia che all'estero. Su questi risultati, infatti, pesano l'erosione di importanti quote di mercato da parte dei paesi in via di sviluppo e i processi di internazionalizzazione delle maggiori imprese del comprensorio modenese (attualmente la stima delle produzioni realizzate all'estero è pari a circa il 20% del totale). Dall'altro lato, l'indebolimento del ciclo delle costruzioni sta determinando una significativa perdita di dinamicità della domanda nazionale ed internazionale, la quale, nel primo semestre del 2007, si è riflessa in una contrazione degli ordini affluiti alle imprese del -4,9%, per quelli interni, e del -4,4% per quelli esteri.

Alimentare

Nel panorama dell'industria manifatturiera modenese degli ultimi anni, il settore della trasformazione dei prodotti alimentari è stato uno dei più dinamici. Ancora nel 2006 il settore aveva registrato un aumento della produzione del +4,6% e del +8,6% per le vendite. Con l'inizio del nuovo anno l'attività ha decelerato la propria crescita, segnando progressi dell'ordine del +0,4% per la produzione e del +0,3% per il fatturato.

All'interno dell'industria manifatturiera della provincia, la trasformazione dei prodotti alimentari riveste un ruolo di primo piano. Il settore genera un volume d'affari di 3,7 miliardi di euro che per i tre quarti è riconducibile direttamente alle attività relative alla lavorazione della carne.

Complessivamente i comparti della macellazione e della produzione dei salumi, dopo un quinquennio di forte espansione, nel 2006 hanno registrato un progresso delle quantità lavorate del +1,0% e del +7,1% per le vendite. Nella prima metà del 2007 le medesime variabili hanno registrato un -1,3% per la produzione e un -2,2% per il fatturato. Sul rallentamento del settore pesa, in questa fase, la scarsa dinamicità della domanda interna e l'aumento della penetrazione dei prodotti esteri. Le esportazioni, nonostante l'accelerazione registrata nel primo trimestre (+15,8%), rappresentano ancora solo il 13% del fatturato. Questo contesto di fondo, tra l'altro, non pare destinato a mutare nei prossimi mesi. Al riguardo gli ordini affluiti alle imprese sono apparsi ancora deboli, variando di appena lo 0,2% nel corso dei primi sei mesi dell'anno.

Nell'ambito dell'industria alimentare, l'avvio del 2007 appare caratterizzato da un'attività in decelerazione anche per le imprese casearie di produzione del Parmigiano-Reggiano. Tra gennaio e giugno il numero delle forme prodotte, rispetto ai medesimi mesi dello scorso anno, è diminuito di un ulteriore -0,7%, dopo la flessione del -0,98% dell'intero 2006. La riduzione dell'offerta, avvenuta anche negli altri comprensori di produzione, ha favorito contestualmente un

aumento del prezzo medio, il quale è aumentato del +4,7%, in termini tendenziali. In ripresa anche la domanda interna di Parmigiano-Reggiano, i cui acquisti sono risultati in aumento del +4,5%, in valore, contro il +2,0% per l'insieme dei formaggi duri (fonte CRPA).

Negli altri comparti alimentari la dinamica congiunturale appare generalmente più positiva, per quanto in misura inferiore all'anno precedente. Tra questi uno dei comparti di maggior importanza in provincia è quello vitivinicolo, il quale, dopo quello lattiero caseario, rappresenta, per volume d'affari, il terzo settore di specializzazione dell'industria alimentare modenese. Nel 2007 la produzione di vino e mosti dovrebbe risentire dei minori quantitativi di uva disponibile sul mercato. La vendemmia si preannuncia tuttavia buona per qualità e questo potrebbe spingere all'insù le quotazioni del prodotto. Nell'ambito di una domanda interna stagnante, le esportazioni del comparto risultano in forte progresso. Nel 2006 le vendite estere sono aumentate del +14,6% e nei primi tre mesi dell'anno di un ulteriore +28,1%. Con un quota pari al 9% dell'export alimentare della provincia, quello vitivinicolo rappresenta attualmente il secondo prodotto alimentare maggiormente venduto all'estero, dopo le carni (58% del totale).

Tavola 2 - Modena, dinamica settoriale della produzione e del fatturato*(variazioni % relative al 1° semestre del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

	Produzione	Fatturato
<i>Alimentare</i>	0,4%	0,3%
<i>Maglieria</i>	-0,1%	2,0%
<i>Abbigliamento</i>	4,7%	3,4%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	1,2%	2,5%
<i>Prodotti in metallo</i>	4,1%	5,0%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	11,3%	11,5%
<i>Macchine e appar. elettr. ed elettroniche</i>	5,2%	6,8%
<i>Biomedicale</i>	0,6%	2,3%
<i>Mezzi di trasporto</i>	14,3%	14,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	5,1%	4,6%
Totale industria manifatturiera	4,9%	5,5%

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale degli ordini affluiti alle imprese*(variazioni % relative al 1° semestre del 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

	Ordini interni	Ordini esteri
<i>Alimentare</i>	0,2%	0,2%
<i>Maglieria</i>	2,9%	0,6%
<i>Abbigliamento</i>	1,6%	0,0%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	-4,9%	-4,4%
<i>Prodotti in metallo</i>	5,2%	-0,2%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	9,3%	15,3%
<i>Macchine e appar. elettr. ed elettroniche</i>	3,8%	8,9%
<i>Biomedicale</i>	3,7%	7,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1,2%	4,7%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	2,9%	-1,1%
Totale industria manifatturiera	2,8%	3,0%

Il mercato del lavoro

Dopo un 2006 in cui l'occupazione era rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (-0,2%), con l'avvio del 2007 la direzione della curva congiunturale ha ripreso nuovamente a flettere. Complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno, il numero degli occupati dell'industria in senso stretto è sceso del -0,9%, rispetto allo stesso periodo del 2006.

La domanda di lavoro è risultata in contrazione soprattutto per i settori del tessile (-3,0%), dell'abbigliamento (-2,3%), della ceramica (-4,1%), dell'elettronica (-1,5%) e del biomedicale (-0,9%).

Per molti di questi settori le flessioni registrate nel semestre riflettono solo in parte il rallentamento congiunturale in atto. Per la ceramica, ma anche per il tessile e l'abbigliamento, il trend è in corso già da diversi anni, quale conseguenza della chiusura di diverse imprese e del trasferimento all'estero di intere fasi del processo produttivo. Tra il 2000 e il 2005 l'occupazione del solo settore della maglieria è diminuita complessivamente del 25,7%, quella dell'abbigliamento del 19,9% e quella della ceramica del 12,6%.

Nel corso del 2007 l'occupazione è invece aumentata, seppur non in misura tale da compensare le perdite di quelli citati in precedenza, nei settori della meccanica strumentale e d'uso generale (+1,6%), dei prodotti in metallo e delle lavorazioni meccaniche (+3,8%) e dei mezzi di trasporto (+0,2%).

In aumento, anche nel corso del 2007, la domanda di lavoro di personale impiegato con un contratto atipico. In particolare, l'ampliamento dei posti di lavoro ha coinvolto prevalentemente l'assunzione di personale interinale (+22,5%), mentre l'impiego di lavoratori a progetto è rimasto stabile sui livelli dello scorso anno (-0,3%). Nell'ambito dell'industria in senso stretto, si tratta, tra l'altro, di movimenti che, anche in provincia di Modena, coinvolgono un numero significativo di persone. Infatti, tra interinali e lavoratori a progetto, si stima che gli occupati coinvolti siano circa sei mila, ossia il 4,4% di tutto il personale dipendente delle imprese.

In linea con le recenti evoluzioni congiunturali anche le ore di cassa integrazione ordinaria (Cig) richieste dalle imprese presentano un profilo che si modifica di poco rispetto ai mesi precedenti. In particolare, dopo il dimezzamento delle ore registrato nel 2006, nel nuovo anno esse sono diminuite di un più modesto -6,6%, portando il dato medio mensile intorno alle 23 mila ore.

Tavola 4 - Modena, occupazione e ore mensili di Cig dell'industria manifatturiera <i>(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)</i>			
	Occupazione diretta	Occupazione parasubordinata ed interinale	Ore mensili di Cig
Anno 2006	-0,2%	+18,4%	-53,9%
1° semestre 2007	-0,9%	+15,6%	-6,6%

Fonte, elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati indagine congiunturale